

Vivere per raccontarla, per dirla con Gabriel García Márquez ...

Contributo di Gennaro Izzo per il webinar “Il Servizio Sociale raccontato dagli Assistenti Sociali”, organizzato dall’Ordine Assistenti Sociali della Campania, 18 maggio 2021

Grazie al CROAS della Campania, per affrontare un tema formativo che “racconta di noi”, ed a tutti noi per essere “qui”.

Il Servizio Sociale è stato raccontato per molti anni da chi non l’ha vissuto.

Raccontare, anche attraverso il vissuto, secondo il noto percorso “prassi – teoria – prassi”, e ancor di più, secondo il percorso “sapere – saper essere – saper fare”, ha un valore aggiunto, come l’incontro con il “guaritore ferito”.

Se ho bisogno di guarire, voglio un bravo guaritore, non importa se, a sua volta è stato ferito ... ma, se incontro un bravo guaritore ferito, la cui ferita è guarita, il beneficio che ne posso trarre va oltre la guarigione ... mi parlerà di speranza nel futuro, mi parlerà di desiderio di cimentarmi nel rappresentare per altri il “guaritore ferito” ... e, torniamo, al nostro tema di oggi, a raccontare come si può fare!

Quindi ben vengano professionisti di altre discipline, “maestri” che ci aiutino a crescere nella nostra professione, ma ancor di più stimoliamo e promuoviamo assistenti sociali a diventare ricercatori e maestri, per sé, e per i colleghi.

Scrivere, formare, condividere la tracciatura del proprio lavoro non è un surplus, è un dovere deontologico, è crescere confrontandosi con i colleghi, gli studenti, gli altri professionisti con cui siamo in rete, con le istituzioni che rappresentiamo, con cui entriamo in relazione.

La mia esperienza di scrittura di quanto ho conosciuto e sperimentato è nata dall’esigenza di condividerle, di confrontarle, di farle crescere.

L’opportunità di diventare formatore e di muovermi tra le diverse Regioni italiane è stata fondamentale per stimolarmi a “raccontare il mio lavoro”, ma anche a metterlo a disposizione degli altri per farlo crescere.

Ancora oggi, dopo vent’anni, sono in contatto con colleghi di tutta Italia che fanno riferimento a quelle relazioni, a quelle slide, a quegli articoli.

Con l’esperienza d’insegnamento universitario, poi, è nata l’esigenza di condividere il buon lavoro di altri professionisti che hanno saputo scrivere del lavoro sociale, come nel caso dell’amico Salvatore Gargiulo, che ho accompagnato proprio ieri dal nostro Presidente per la condivisione del suo ultimo libro “Il dovere di stare accanto”.

Allo stesso tempo, è nata l’esigenza di raccontare le innovazioni del nostro lavoro. Per questo è nato il testo “La Terra di Mezzo”, che racconta dell’integrazione socio sanitaria e, in particolare, della sua forma più “sociale”, i progetti terapeutici riabilitativi individualizzati (P.T.R.I.), attraverso il budget di salute.

Un testo che non poteva non essere scritto in “integrazione”, testimoniando l’esigenza di lavorare, e quindi di scrivere, in rete, in équipe.

Per questo ringrazio l'amico e "collega" di altra professione ed istituzione, Carlo de la Ville sur Illon. Anche nella scrittura, ritengo, il procedere a più mani è più efficace e pure bello, così come lo è il lavoro d'équipe e di rete!

La metodologia del servizio sociale ha bisogno del nostro "racconto", del nostro sforzo di condivisione, del piacere di cimentarci nel compito di "trasferire" quanto riceviamo dalla pratica quotidiana, di promuovere il lavoro dei nostri colleghi.

CARLO DE LA VILLE SUR ILLON
GENNARO IZZO

LA TERRA DI MEZZO

Il nodo della rete nel welfare
socio sanitario in Campania



*“Se vuoi sapere come sarai domani
osserva i tuoi pensieri di oggi.”*

Franco Battiato, “Il cammino interminabile”, 2001

Nel nostro piccolo, proviamo a “tracciare”, a scrivere, i nostri pensieri di oggi, per dare il nostro contributo al “domani”.

Grazie per l’attenzione e “buona scrittura”.